



IL Sovramontino

Foglietto mensile del Sovramonte

IL MESE DI MARIA

E' maggio: pei campi pei prati è tutta una festa di luce, di verde, di fiori. Dopo il torpore dell'inverno ritorna la vita la gioia. Ritorna in questo bel mese la soave pratica del « fioretto ».

Le città e i villaggi, il monte e il piano, risuonano in questo mese delle lodi in onore di Maria, cantano le grandezze di Maria.

Chi è Maria? E' la madre di Dio, la piena di grazia, la senza macchia (Immacolata), la più alta di tutte le creature.

Chi è Maria? E' la madre nostra.

C'è un uomo ben nato che non ami, non onori sua madre? E il cristiano non ha egli oltre che una madre terrena una madre celeste? Maria è madre nostra, madre tenera, madre soave, madre misericordiosa, madre che pensa, vigila, provvede ai suoi figli spirituali. Gesù ci ha fatto questo gran dono ha donato a noi la sua Madre Santissima, e quindi noi siamo figli di Maria. Figli dell'amore figli del dolore di Maria. Per amore della Salvezza degli uomini Maria acconsentì a divenire madre di Gesù, ed allevare Gesù, acconsentì che Gesù avesse a patire, a morire. Operò Gesù la salvezza del genere umano attraverso il dolore, la morte di croce: patì Gesù gli spasimi di morte nel corpo, patì la madre i dolori del Figlio nel cuore. Ecco: noi tutti siamo i figli dell'amore e del dolore di Maria.

Figli sì beneficiati potranno forse dimenticarsi d'una Madre sì grande sì buona? Non la invoche-

ranno? Non si getteranno col trasporto del fanciullo fra le sue braccia? Non verranno durante il mese di maggio al suo altare, a recitare una preghiera, ad offrirle una candela, un mazzo di fiori?

Offrire a Maria i fiori dei nostri prati, belli nei vari colori, odorosi, ma soprattutto offrire a Maria i fiori dei nostri cuori, atti di amore, di sacrificio, di mortificazione.

Rinunciare ogni giorno per amore di Maria a un capriccio, a un piacere anche lecito, vincere un difetto.

Questi fiori spirituali, chiamati fioretti, sono i più graditi, i più accetti a Maria.



LA MODA IMMODESTA

« E' una vera rinuncia alla dignità non diciamo cristiana, ma umana. Invano si cercherà di unire questa vergogna con la professione della religione, della fede cattolica. E' una vera incoscienza quella che di anime cristiane — le quali dovrebbero essere abitazioni di Dio — fa, nell'abito stesso, come direbbe S. Paolo, membra di peccato. E' questo un male grande, suscitatore anche di mali peggiori, un male contro il quale non si leverà mai troppo la voce, e non solo per la difesa del tempio materiale di Dio, ma anche di quel tempio di Dio, che è la carne e l'anima d'ogni cristiano, di quel segno indelebile di Gesù Cristo che pur portano impresse tante povere anime così travolte e per il quale Gesù disse che un giorno arrossirebbe di

loro ». Da un discorso di S. Santità Pio XI.

Si può

Si può vestire con l'eleganza, con proprietà senza offendere la modestia cristiana. Certe mode... procaci vengono da oltr'Alpe. Speriamo che la nuova casa della moda di Torino si metta sulla buona via: segua le migliori tradizioni italiane, tradizioni di bellezza, buon gusto, moralità. Dal vestito si distingue chi segue Maria Vergine, e chi... Maddalena la peccatrice.

Norme

perchè il vestito sia secondo la modestia cristiana:

I. Bambine: le vesti coprano il ginocchio.

II. Bambini e giovanetti: i calzoni giungano al ginocchio.

III. Donne e ragazze: vesti a mezza gamba, che coprano il polpaccio.

IV Per tutte: vestito non trasparente, chiuso al collo, con maniche lunghe, oltre il gomito.

Per ordine di Mons. Vescovo le prescrizioni per la moda cristiana devono essere affisse alle porte d'ogni chiesa con l'ingiunzione di allontanare dal tempio quelle persone che non vi si conformassero. Donna avvisata... salvata dall'espulsione.

Tu sei, o Maria, la casa della Sapienza, che si erige sublime sopra sette colonne; Tu sei la porta orientale che, al dir d'Ezechiele Profeta, al solo Principe fu dischiusa; Tu la chiave che ci apre i tesori delle divine misericordie.

Un po' di geologia

La geologia, scienza che parla dell'origine della terra, ci dice che le montagne del Sovramonte, pre-Alpi, sono di natura prevalentemente calcarea (dolomie rossicce, grigio-cineree, ecc.) e che la campagna è di origine glaciale. Nell'era neozoica delle fondazione della terra, periodo glaciale e post-glaciale, le nevi e i ghiacciai di tutte le catene di monti del mondo presero uno sviluppo straordinario. I ghiacciai alpini, che ora si trovano sulle cime più elevate delle Alpi, allora discesero fino alle vallate pre-alpine colmarono i bacini (conche) ora, per esempio, occupati dai laghi lombardi e svizzeri e si distesero nelle sottoposte pianure. A quell'epoca anche il territorio di Sovramonte e Lamon era occupato da un enorme ghiacciaio alpino (ora ritiratosi sul Fradusta?). Nelle fasi interglaciali e nel periodo post-glaciale il clima si fece più caldo e più secco e i ghiacciai si sciolsero ritirandosi nelle cime più alte. Durante questo periodo il ghiacciaio di Sovramonte e Lamon, scioltosi, formò un lago, questo lago si prosciugò quando la corrente si aprì la strada verso il piano. Il territorio di Lamon era allora unito a quello di Sovramonte, perchè costituiva il fondo del lago: anche ora si può averne la prova osservando che i due altopiani hanno la stessa altezza e specialmente le due sponde hanno strati di terreno sabbioso identici. Furono le acque del Cismon che a poco a poco si scavarono un letto così ampio e diviserò il territorio. Osserva anche gli alvei (letti di fiumi), profondi della Senaiga e dell'Aussor.

In tutta la regione alpina si trovano prove chiare, sicure, di questo grande sviluppo dei ghiacciai dell'era neozoica (vedi geologi Penk, Brukner, Stoppani, Mercalli, ecc.). — La campagna di Lamon e di Sovramonte è di origine glaciale (lago post-glaciale), ne sono prova: I.o. I profondi strati di sabbia con ciottoli arrotondati e levigati, e ciottoli anche di granito bianco e nero. Notisi che granito non esiste nelle rocce del Sovramonte, e quello che si trova, è stato portato da morene (depositi di ghiacciai) e alluvioni, dalle Pale di S. Martino e dai monti di Caoria; II.o. Fianchi di rocce levigati (p. es. gola di Schenèr) in qualche punto; III.o. Terreno formato in diverse fasi e terreno for-

mato per deposito diluviali: presenta questo terreno, una distribuzione alluvionale, cioè a banchi prima di limo, poi di sabbie, indi ghiaia, ciottoli (sassi rotondi) non striati (rigati). Non è terreno spiccatamente morenico, perchè la distribuzione dei materiali sarebbe caotica (confusa), le dimensioni delle parti componenti sarebbero le più disperate e tra esse non mancherebbero i ciottoli striati. Il Taramelli, illustre geologo di Bergamo, nel suo libro, geologia delle provincie Venete, ha un semplice cenno al terrazzamento morenico di Lamon dove il Cismon ha scavato (dice) nelle alluvioni fluvio-glaciali e nelle rocce sottostanti un letto profondo 225 metri (ponte della Serra). Non si vedono morene nè frontali, nè laterali, nè mucchi lineari di pietre, nè massi erratici. La formazione moreno-glaciale degli altipiani (fondo d'un bacino) di Sovramonte e Lamon avvenne in tempi anteriori alla comparsa dell'uomo.

AUNE-SALZEN

*La lingua batte, dove....
il dente duole!*

C'è qualcuno che ha strillato e ha avuto parole di fuoco, per l'ultimo articolo "Uccelli notturni". Ci dispiace davvero, perchè... la prima gallina che canta, è quella che ha fatto l'uovo.

Per far vedere a questi messeri il torto che han avuto per aver fatto la voce grossa fuori di posto, mentre avrebbero dovuto seriamente riflettere e meditare, sottoponiamo alla loro memoria una data e con questa data un fatto che ha stomacato anche uomini che han di fama bazzicare poco la chiesa.

E' la notte del 9 Aprile: a Salzen sta agonizzando una giovane sposa, altri ammalati hanno bisogno di quiete e di riposo.

Ma ecco, che la quiete notturna è turbata dall'assordante cigolio d'una carretta tirata da... focosi puledri. Schiamazzi, canzoncine oscene, titoli da trivio, orribili bestemmie, sono il bilancio di questi energumani. Tutto questo ci fa pensare... ai carri e ai monatti, descritti alla fine del capitolo XXXIV dei Promessi Sposi, al quale capitolo rimandiamo gli interessati.

Queste scene indegne degli -uz-

lù dell'Africa, per l'onore del paese, non devono assolutamente verificarsi: ci siano o non ci siano ammalati, ci siano o non ci siano moribondi!

Questa la protesta di tutti gli onesti, e noi la abbiamo raccolta, la facciamo nostra e la pubblichiamo.

A SAN VITTORE

Otto dei giovani della nostra Assoc. di Az. Catt. ebbero l'instimabile fortuna di partecipare al primo corso dei santi Esercizi.

Qual gioia, qual soddisfazione trovarono mai nella quiete dello storico Santuario questi nostri giovani convenuti in numero di quarantatré da ogni parte della Diocesi.

Per far vedere che non si tratta di solite esagerazioni lascio la parola ad uno dei nostri giovani.

"Non sapevo che cosa fossero gli Esercizi spirituali; ed è per questo che cammin facendo pensavo fra me: — questa sera sarò fra una squadra di poveri diavoli —; ma giunto sul posto restai completamente disilluso, perchè trovai il contrario di quel che pensavo. Infatti erano tutti giovanotti scelti sia per presenza che per coltura. Ma quello che più mi colpì e che mi indusse ad imitarli, fu il loro raccoglimento e spirito di fede nell'esercitare le opere di cristiana pietà: il s. Rosario, il Pio Esercizio della Via Crucis, che io fino allora non avevo mai visto a recitare con tanta fede dai giovani. Passai tre giorni felici e ho potuto constatare che solo nel silenzio, nella preghiera e nella meditazione si possono trovare gioie così pure e sante".

D. B. G.

Che i nostri giovani diventino tutti apostoli di questa preziosa sorgente di vita cristiana.

Telegraficamente

Il giorno 5 Aprile solenne apertura delle SS. Quarant'Ore. Il giorno seguente a sera: Ora Santa e Notte Santa: per tutta la notte grande concorso di fedeli e di ascritti all'Az. Catt. Anche i piccoli vollero avere il loro turno di adorazione.

Triduo per giovani e uomini in preparazione alla S. Pasqua: fu tenuto dal Rev. Don Giulio Gaio che raccolse frutti abbondanti. Il triduo si chiuse il Giovedì Santo con la Comunione generale. A Don Giulio il nostro grazie anche da questo Foglietto.

Grande concorso di fedeli anche alle altre funzioni della settimana santa.

I sordi: probabilmente si tratta di una sordità diventata cronica. Intendo parlare di uomini e sono parecchi che non hanno ancora soddisfatto al Precetto Pasquale. Chi ha tempo non aspetti tempo!

Dottrina cristiana

Ecco le assenze degli iscritti alla scuola della Dottr. Crist. nel 2 trimestre (gen. febb. marz. 1933) Alunni iscritti 97; classi 5; lezioni regolari 13; presenze 1129; assenze ragazzi 40, ragazze 92, totali 132.

Contraccambio

ben di cuore a quanti in questi giorni mi hanno fatto giungere i loro auguri per le S. Feste.

Il vostro Parroco.

Nati e battezzati

4 Aprile. Facchin Demetrio Donato di Donato e di De Bortoli. Leonida. (Aune)

Morti

10 Aprile. Corrent Maria in Zannin figlia di fu Lorenzo e della fu D'Incan Virginia; di anni 23. Mori giovane perchè fu cara a Dio. La sua scomparsa lasciò largo rimpianto. Al consorte lontano così duramente provato porgiamo anche da "Il Sovramontino", le nostre più vive condoglianze.

OFFERTE

Pro pane dei poveri: N. N. 10; Dalla Cassetta L. 11.

Pro Bollettino: Collet Virginia L. 2; N. N. 1.00; Facchin Maria Ferri 3; Facchin M. 1.

ZORZOI

ECHI

Abbiamo sentito con piacere gli echi della festa di Pontet: il 30 marzo u. sc. il sig. parroco di Imer venne a celebrarvi la Santa Messa. Fu un avvenimento: solo durante la guerra qualche cappellano militare, in un altarino da campo vi aveva celebrato. Ora Sua Altezza il Principe Arcivescovo di Trento ha concesso che a Monte Croce (Pontet) si possa celebrare la S. Messa cinque volte all'anno. Ne siamo contenti: anche in quella valle austera e solenne s'innalzerà l'offerta del Divin Sacrificio. Solo da un anno, metà dell'abitato di Pontet (sponda destra del Cesilla), è stato aggregato alla parrocchia di Imer, prima apparteneva interamente

alla Vicaria Parrocchiale di Zorzoi. Il 30 marzo u. sc. in casa Malacarne in una stanza fastosamente parata a cappella venne celebrata la S.ta Messa: 12 bambini (dei quali una parte appartenenti alla Vicaria P. di Zorzoi) fecero la loro Prima Santa Comunione e 44 adulti fecero la loro S. Comunione Pasquale: il Rev.mo Parroco disse parole di circostanza, che commossero tutti. Assistevano al Divin Sacrificio un'ottantina di persone, alcune espressamente venute da Imer. Gli abitanti di Pontet, con pensiero gentile, offrirono ai bambini della I.a Comunione una colazione speciale, (paste, caffè-latte) e a tutti gl'intervenuti una piccola refezione.

Ci congratuliamo vivamente, per la riuscita della festa, col Rev.mo Parroco di Imer, zelante e degno pastore di anime, e lo ringraziamo del bene fatto ai parrocchiani di Zorzoi: ci congratuliamo con l'insegnante, distinta signorina di Trento, che ha istruito e preparato i bambini alla I Comunione (Pontet da un anno ha una scuola «umanitaria»); ci congratuliamo con voi tutti, o cari abitanti di Pontet, per tutto l'amore, l'interessamento, l'entusiasmo dimostrato per avere una scuola e per avere la S. Messa. Continuate. Anzi fate di più: costruitevi una chiesa, e non dimenticate la chiesa che vi fu madre... Zorzoi.

Opere Assistenziali Locali

C'è della gente ch'ha la mania di divertirsi anche in quaresima, tempo di penitenza e di digiuno. Almeno fossero divertimenti onesti. Nossignori: con la più bella sfacciatagine di questo mondo si sono promossi divertimenti disonesti, balli.

Per esempio, le domeniche 19 e 26 marzo u. sc., un numero grande di manifestini, sparsi per tutto il Sovramontino e il Lamone, annunciavano, alle Moline, ballo pro Opere Assistenziali Locali.

Il ballo è... cosa cattiva, e in quaresima ancor più cattiva, perchè offende il sentimento religioso.

Ballo pro Opere Assistenziali Locali? Ma il comitato di Zorzoi (da cui dipende Moline) non ha fatto la distribuzione ancora in gennaio? E il rappresentante delle Moline non ha sostenuto brillantemente in seno al comitato

la sua parte? E presidente del comitato non è stato nominato con documento dattilografato e con tanto di timbro del Comune, il parroco? Moline non ha ricevuto da Zorzoi il grano? Che gioco è questo? Non possiamo credere che le Autorità Locali abbiano aggiunto un comitato segreto, squalificando il comitato pubblico, oppure abbiano permesso a dei membri ad agire contro il volere del presidente. Signori del ballo: e la lealtà, la correttezza? Fregiarsi d'un titolo senz'essere autorizzati! Giù la maschera! a voi preme, non i poveri, ma gli avventori!

Il popolo non dev'essere ingannato: il comitato autentico protesta altamente di simili modi di agire. Il presidente e i membri si sentono profondamente offesi nella loro coscienza di cristiani e di cittadini, e ricordano le parole dell'On.le Mussolini: «i frequentatori di tane da ballo sono esseri inutili e pervertitori», e le altre parole dell'On.le Manaresi: «certi primati (quello del ballo) lasciamoli ad altre nazioni».

MATRIMONIO

Azzola Giuseppe con Brandalise Emma. «Siate benedetti nel Signore».

BATTESIMI

1. D'Incan Ernesto di Amilcare.
2. Gallina Vilco Severino di Luigi. «Fanciulli lodate il Signore».

DEFUNTI

1. Dal Prà Francesca matiat, di anni 70. 2 D'Incan Guido poton, di anni 28 morì il 3 aprile a Hospice du Mane (Francia) in seguito a operazione: ricevette i conforti religiosi. «Riposino in pace».

SORRIVA

FUORI STAZIONE

Chi non s'è accorto che da noi le rane gracchiano anche d'inverno e di primavera? Proprio così. Quante volte le si è sentite durante le ore grosse e piccine della notte! E magari si possono accontentare di gracidare soltanto: invece hanno messo qualche volta a dura prova le volontà più proclivi all'acccondiscendenza. Ci laviamo le mani volentieri sulle responsabilità della loro miseria morale per fare una constatazione che ci riguarda più da vicino. Questi ospiti notturni, po-

co desiderabili, sarebbero venuti nel nostro paese, avrebbero mostrato tutta la grossolanità della loro educazione se non ci fosse stata della gente altrettanto grossolana, disposta ad assecondarli? No. Vuol dir dunque che da noi, qualche volta, ci sono porte aperte a tutte le ore, aperte ad ogni risma di persone: vuol dire che c'è della gente troppo delicata, dei genitori senza autorità e senza coscienza che chiudono ermeticamente ambedue gli occhi sui loro doveri: vuol dire che si vede volentieri disonorato il proprio paese.

— Perché?

— Perché tanto è ladro chi ruba che chi tien il sacco.

Note Pasquali

— Quasi ovunque il sacerdote ha trovato visi e porte aperte. Molti hanno saputo attendere ricevendo con fede la Benedizione. Le case senza almeno qualche membro della famiglia si possono contare su d'una mano.

Bello lo spettacolo di famiglie al completo inginocchiate nella cucina pulita alle quali il S. Cuore illuminato benediceva certo con piena effusione!

— Settimana Santa: Le quarantore discretamente riuscite e frequentate. La funzione migliore però per partecipazione e ordine fu quella del Venerdì Santo a sera. Spettacolo veramente bello ed edificante intorno alla reliquia della S. Croce! Circa 350 fra uomini e bambini. Il nostro S. Giorgio quella sera era diventata qualche cosa di grandioso.

Meno sentito invece il Giovedì Santo, non ci fu la adorazione del Sepolcro e neppure una confortante Comunione.

— Venne però il Voto e S. Giorgio a rimediare da questo lato. Don Angelo e Don Giulio trovarono abbastanza lavoro. Ai ritardatari ricordiamo che il tempo per soddisfare al dovere Pasquale dura fino alla S. Trinità.

— L'antica e significativa usanza della minestra e del pane si è ripetuta decorosamente: fu trovata eccellente; mentre merito questa volta delle famiglie Gorza che ne curarono la cottura. Il Signore benedica e faccia prosperare la nostra bella Campagna!

Il due Aprile ci fu la giornata della moda. Interessante di grande attualità

e felicemente svolto l'argomento (La prima educazione del bambino) dalla Con-
tessa Bellati-Rasi la cui sola presenza è monito di sacrificio. Sconforta te invece il numero delle partecipanti; una quarantina delle quali molte oltre la cinquantina. Troppo poco.

Quando si capirà questo focolare di luce, di vita cristiana, di formazione che è l'Az. Cattolica?

Il mercoledì santo un pacchetto di magnifici fiori freschi giungeva da Ospedaletto ligure che poi la sua ottima comparsa all'altare del Sepolcro. Alla famiglia Smaniotto un vivissimo grazie per il delicato pensiero.

Per "IL SOVRAMONTINO,,"

Le distributrici raccolsero L. 8,10 Dalla Corte Vittore L. 3,00. Le offerte vanno diminuendo mentre le spese restano anzi aumentano. Chi ci rimetterà il resto? La risposta agli amici i quali ad onor del vero, sono molti.

FALLER

Dall'Ufficio Parrocchiale

NATI

Todesco Filomena di Pietro.

MORTI

Slongo Corona-Ant.a di Filippo e Moretton Giov. Battista di Pietro.

MATRIMONI

Nessuno.

Ladri o monelli?

In questi ultimi mesi si sono lamentate molte sradicazioni di giovani viti in diversi vigneti. Dalla maniera con cui si era proceduto sembra che alcune di queste asportazioni siano state eseguite a scopo di furto; altre invece che siano state eseguite a scopo vandalico e monellesco. Dunque più si tratta di ladri e di monelli di gente insomma affatto benefica al prossimo ed ignara, oppure noncurante, dei precetti divini. Che questi messeri siano foresti? Speriamolo e lo vogliamo credere perchè così resterebbe intatta la buona reputazione del nostro paese. E se per caso, almeno i monelli, fossero paesani, che si dovrebbe dire? Forse che si tratta di ragazzate? No, non si possono scusare questi danni col chiamarli ragazzate. Sono dei danni non indifferenti; eseguiti con vero intendimento vandalico. Sono danni eseguiti non da ragazzi di tenera età che non sanno quel che fanno, ma da ragazzi vicini alla quindicina.

E quando si compiono queste cattive azioni? Non di notte, non nei giorni feriali; ma di gior-

no, nei pomeriggi dei giorni festivi, magari durante le funzioni irregolari... Che ne pensano i genitori, che non vedono i loro figli alle funzioni vespertine festive?... Cosa dice la loro coscienza?...

SERVO

In corriera

Si aveva parlato per un pezzo del Curato di un paese vicino, assente da due mesi, e degente a l'Ospitale per una frattura alla gamba, quando il mio interlocutore, un uomo che passava pel principale del suo paese, uscì fuori con queste parole: « *Eppure si vede in pratica che si può vivere contenti e felici anche senza preti* ». Può darsi, soggiunsi io; vi sono anche i cani ed i gatti, i cavalli ed i buoi, i porci e le vacche, che vivono contenti e felici senza preti, basta che abbiano mangiato a sazietà. Dunque nessuna meraviglia se anche Lei vive contento e felice senza preti. *Ho capito!* soggiunse tra i denti quel grande uomo, e non seppe dir altro. — *Marmotta!* gli sussurrò contro l'Autista, che aveva sentito tutto, impara a parlare un'altra volta con chi può chiuderti la bocca così prontamente e così giustamente.

Osservazione: che si possa vivere in qualche modo anche senza preti, tutti possono ammetterlo: ma che senza preti, senza religione senza Dio si possa vivere contenti e felici noi Uomini, creati ad immagine e somiglianza di Dio, no, assolutamente no. Tanto è vero che quell'uomo stesso che disse quello sproposito, colpito da malattia mortale, chiamò al suo letto, e ripetutamente, il prete, ricevendo i Santi Sacramenti dei moribondi per poter morire contento e felice.



Domenica, 23 aprile, abbiamo avuto tra noi, alla Messa prima e nel pomeriggio il tanto caro e simpatico Sacerdote Don Giulio Gayo, Assistente generale dell'Azione Cattolica di tutta la nostra Diocesi, che a Messa prima fece un magnifico, chiaro e pratico discorso sull'Azione Cattolica, e dopo Messa benedisse i distintivi e le tessere consegnandole poi a 22 Giovani Aspiranti dai 10 ai 15 anni, che un'altro giorno saranno i Giovani Effettivi del Circolo di Azione Cattolica. Bravi Giovani! Perseverate a fare Azione Cattolica secondo le direttive del Papa, e diventerete sempre più buoni, la consolazione delle vostre famiglie e l'onore del vostro paese.

Per il numero precedente del "Sovramontino,," ricevute L. 6,85.